

come diritto e complemento di stipendi insufficienti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Per l'articolo 43 della legge di contabilità dello Stato, le somme riscosse, a qualsivoglia titolo, da tutti coloro che ne sono incaricati, debbono essere integralmente versate nelle Casse del tesoro.

Finora si è avuta una certa benigna tolleranza per le segreterie universitarie, le quali, quando riscuotevano delle tasse di diploma ecc., le cumulavano in un fondo comune, che era poi ripartito, in equa misura, tra i vari componenti le segreterie e gli economati universitari. Ma, in seguito di un richiamo all'osservanza della legge, non si è potuto continuare in questo sistema. E fu solo per non strappare assolutamente di punto in bianco, per dir così, questo provento, che serviva ad integrare gli scarsi stipendi degli ufficiali delle segreterie universitarie, che da tre anni essi furono avvisati che non si sarebbero più ripartiti questi contributi.

Passati i primi due anni, quest'anno, vale a dire il terzo, il provento è stato soppresso. Ma la parola «soppresso» non è la più giusta. La somma riscossa, fu invece destinata come nucleo finanziario di un disegno di legge che sarà, certo, presentato in novembre, come ha detto ieri l'altro il ministro al Senato, disegno che riforma gli organici delle segreterie universitarie, e soprattutto toglie quell'inconveniente e quell'ingiustizia, degli straordinari delle segreterie universitarie, che da anni e anni prestano un servizio importantissimo, avendo invece una retribuzione irrisoria e non avendo alcuna garanzia per la stabilità del loro ufficio (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro per dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

CRE DARO. Prendo atto della rinnovata promessa, da parte del ministro della pubblica istruzione, di presentare un disegno di legge per le Segreterie universitarie.

La presentazione di questo disegno di legge, che dovrebbe tenere conto anche del personale di servizio delle R. Università, assai maltrattato, rappresenta un atto di vera giustizia riparatrice, dopo che fu tolto

quel diritto di segreteria che quegli impiegati avevano goduto per tanti e tanti anni.

Il lavoro nelle Segreterie universitarie è molto aumentato in questi ultimi anni, anche per la trasformazione avvenuta delle leggi e dei regolamenti che riguardano l'istruzione superiore. Il provvedere a questa classe di funzionari, mentre si è pensato a tutte le altre, mi pare un dovere di giustizia e di equità.

Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta e spero che alle parole seguiranno i fatti, altrimenti torneremo a insistere.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rummo al ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda di organizzare un servizio sanitario esclusivamente dedicato alle ferrovie di Stato e rispondente alla sua alta missione, giacché dal modo come è stato reclutato finora il personale medico-chirurgico delle ferrovie risultano molte incompatibilità che rendono non sempre attuabile e proficua l'opera del medesimo ».

L'onorevole sottosegretario per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Nella interrogazione dell'onorevole Rummo si espone il desiderio che il servizio sanitario nelle ferrovie di Stato abbia una organizzazione degna dell'altissimo ufficio, e si esprime anche la constatazione che questa condizione di cose così desiderata e desiderabile non fosse completamente raggiunta nella organizzazione passata. Ora se io che non posso disconoscere nemmeno questa seconda parte della constatazione del collega Rummo, posso però assicurarlo che il Governo intende di provvedere all'organizzazione di questo servizio medico per le ferrovie di Stato in modo che sia veramente degno dell'importanza dell'altissimo ufficio. A quest'uopo il Governo ha già designato per capo del servizio sanitario ferroviario una illustre persona che già organizzò il servizio sanitario di una grande parte delle nostre ferrovie, organizzazione che fu riconosciuta di tale eccellenza da meritarsi le lodi anche all'estero; quindi è che, dopo la prova fatta di questa buona organizzazione di una parte del servizio sanitario nelle ferrovie esercite da società private, è ben lecito ritenere che lo stesso illustre sanitario porterà nella organizzazione del servizio medico delle ferrovie di Stato tutta la esperienza di un servizio veramente buono